

Università, dimezzati consiglieri e senatori

Cancellate anche le facoltà, l'iscrizione sarà ai dipartimenti
Oggi l'approvazione ufficiale del nuovo statuto modificato

di **Giacomina Pellizzari**

Organi di governo dimezzati e porte aperte ai componenti esterni nel Consiglio di amministrazione. Queste le novità introdotte dal nuovo statuto dell'università degli studi di Udine al vaglio oggi del Senato accademico in seduta allargata. Il documento ha già ottenuto il parere favorevole del Cda.

Dopo 18 anni l'ateneo friulano cambia le regole. Così prevede la riforma Gelmini. Il nuovo statuto elimina le facoltà, anche se per due anni continueranno a operare, e trasferisce le competenze didattiche ai dipartimenti. La rivoluzione "colpisce" soprattutto gli organi di governo dell'ateneo che si ritroveranno con i componenti dimezzati. Se finora il numero dei senatori, a secondo se riuniti o meno in seduta allargata, oscilla tra un minimo di 23 e un massimo di 47, d'ora in poi saranno solo 24 comprese le quattro rappresentanze studentesche. Il Consiglio di amministrazione passerà da 25 a 10 massimo 11 componenti, di questi 3 o 4 saranno esterni. Su quest'ultimo punto hanno discusso parecchio anche i 15 "saggi" della Commissione di revisione dello statuto delegando poi al Senato la decisione finale. Una cosa è certa: se gli esterni saranno tre in Cda siederanno 10 componenti, se invece saranno quattro inevitabilmente il numero



Il rettore, **Cristiana Compagno**, all'inaugurazione dell'anno accademico

complessivo salirà a 11. Da quanto si è potuto apprendere, il Senato preferirebbe limitare al minimo il numero degli esterni proprio perché la riforma, soprattutto per

quanto riguarda le scelte future, assegna maggior peso al Cda. Certo è che se gli esterni saranno tre al loro fianco, in Cda, siederanno quattro componenti interni,

due studenti e il rettore.

A nominare i consiglieri esterni potrebbero essere gli enti già rappresentanti in Cda, questa è la proposta sulla quale sta puntando lo stesso rettore se non altro per ribadire lo stretto legame dell'ateneo friulano con il suo territorio. A quel punto, salvo ripensamenti, la parola potrebbe davvero passare a Comune, Provincia e Regione.

Il nuovo statuto però rimodella anche le rappresentanze studentesche: in consiglio di amministrazione gli studenti scenderanno da 3 a 2, mentre in Senato accademico, a differenza dell'attuale composizione, la loro presenza sarà fissa. Confermato il Consiglio degli studenti.

Inutile dire che quella di oggi è un'altra data destinata a rimanere nella storia dell'università friulana. Come 18 anni fa, Udine è tra le prime università a varare le nuove regole. Non va dimenticato, infatti, che lo Statuto approvato nel 1993 rappresentò una sorta di apripista per gli altri atenei italiani.

Una volta ricevuto il via libera dal Senato accademico, il documento sarà sottoposto all'esame del ministero. Una verifica, questa, tutt'altro che scontata visto che il Miur ha già rigettato alcuni statuti presentati da altre università italiane.

© RIPRODUZIONE RISERVATA